

CONFCOMMERCIO

CAMPANIA

NOTIZIE



CENTRI COMMERCIALI NATURALI

Bandi aperti anche per i Comuni

Per i consorzi la scadenza per presentare le domande è il 22 marzo

Dopo la pubblicazione del bando, a fine dicembre, per la concessione di agevolazioni finanziarie ai consorzi e alle imprese associate per la costituzione dei Centri commerciali naturali, via libera anche al bando dedicato alle amministrazioni comunali e alle associazioni di comuni per la riqualificazione delle aree. Anche per i Comuni la dotazione finanziaria è sicuramente insufficiente: previsti 2,1 milioni di euro. La somma a disposizione per i consorzi invece ammonta a 3,7 milioni di euro.

ANDREA SEGRETI

E' il primo importante riconoscimento della funzione strategica che esercita il terziario nei progetti di riqualificazione urbana. A fine dicembre scorso è stato pubblicato il bando regionale per la concessione di agevolazioni finanziarie ai consorzi e alle imprese associate, mentre nei giorni scorsi il via libera è arrivato anche per il bando destinato alle amministrazioni comunali e alle associazioni di comuni. Un'azione che oggi si traduce in una prima linea di finanziamento pubblico, fortemente voluta da Confcommercio Campania che ha lavorato in questi anni senza sosta per la realizzazione dei centri commerciali naturali. Anche se la dotazione finanziaria è sicuramente insufficiente, si tratta del primo passo in attesa del completamento dell'iter per l'accesso ai fondi comunitari e alla programmazione 2007-2013. Peraltro già definita e concordata all'interno dei tavoli di

concertazioni regionali. Ma vediamo più da vicino chi sono i soggetti che possono accedere ai finanziamenti regionali: per il primo bando, i beneficiari sono direttamente i centri commerciali naturali, i quali dovranno essere costituiti in consorzi di almeno 15 imprese ed associare, nelle aree di insediamento, almeno il 40 per cento delle imprese se si tratta di un centro di tipo territoriale, oppure il 70 per cento delle imprese appartenenti allo stesso genere merceologico, se il centro da costituire è di tipo tematico. Il contributo erogato, in conto capitale, sarà nella percentuale massima del 50 per cento del programma d'investimento, il cui importo però non può superare i 700mila euro. Per i singoli progetti d'intervento inoltre, le imprese associate nel consorzio, possono accedere ad un contributo massimo di 40mila euro. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 22 marzo prossimo. Prevista una graduatoria finale dei progetti di investimento basata su punteggi indicati nel bando e reperibile sul sito di Confcommercio Campania (www.confcommerciocampania.it).

Per quanto riguarda invece il bando relativo alle amministrazioni comunali e pubblicato sul Burc lo scorso 18 gennaio (90 giorni di tempo per la presentazione della domanda), le finalità specifiche riguardano la promozione e al riqualificazione dell'ambiente urbano in cui insistono i centri commerciali naturali; il sostegno ad interventi pubblici destinati a generare ri-

cadute positive sul settore commerciale; la promozione delle diversificazione delle attività svolte nelle aree mercatali e l'incentivazione dell'integrazione dei farmer's market, al fine di perseguire politiche di contenimento dei prezzi dei prodotti agroalimentari. I soggetti beneficiari però sono esclusivamente i Comuni con più di 50mila abitanti. Stesso limite anche per le associazioni di comuni.

Queste ultime poi, devono essere già costituite all'atto della presentazione della domanda di contributo. I progetti inoltre, dovranno essere localizzati sull'intero territorio regionale e in particolare nelle aree di localizzazione dei mercati in sede propria e dei centri commerciali naturali. Queste le tipologie di interventi finanziabili: spese inerenti opere, impianti ed attrezzature sempre nelle aree di insediamento delle nuove aggregazioni. Si tratta quindi di interventi di arredo urbano, di recupero di piazze e spazi pubblici, ma anche interventi di pedonalizzazione, di abbattimento di barriere architettoniche, installazione di chioschi informativi e opere di supporto alla distribuzione, alla logistica e alla movimentazione delle merci.

Ai fini della cantierabilità immediata dei progetti di investimento, le opere relative ad infrastrutture materiali dovranno essere già inserite nel piano triennale delle opere pubbliche ed avere il cosiddetto livello di progettazione preliminare già approvato dall'amministrazione comunale richiedente.

Associazioni di via: Napoli incontra Londra



La delegazione napoletana presso l'ambasciata londinese

Terza tappa all'estero della delegazione dei presidenti delle Associazioni di Via e dei centri Commerciali Naturali nell'ambito del progetto finanziato dalla Camera di commercio di Napoli "Associazioni di Via - Esperienze a confronto". Dopo Barcellona e Parigi la delegazione partenopea si è recata a Londra dove, a chiusura delle visite programmate a Fulham e Reading è stata ricevuta presso l'Ambasciata d'Italia dal Primo Consigliere, **Marco Mancini**, dall'Economic Attaché, **Laura Albanese**, dal direttore dell'Ice, **Fabrizio Di Clemente** e dal vice presidente della Camera di commercio Italiana a Londra, **Christian Franco**. La delegazione, guidata da **Giovanni Allinoro**, ha visto la presenza dei presidenti delle Associazioni di Via **Salvatore Senese**, **Rosario Ferrara**, **Carminio Fonderico**, **Mariolina Formisano**, **Antonella Suarez** e dei tecnici **Paolo Zampetti** (Confcommercio nazionale) e **Luigi Di Raffaele** (responsabile del progetto). "Tre realtà diverse che ci hanno indicato la strada per avere l'approccio giusto alla promozione dei Centri commerciali naturali nella nostra realtà territoriale" - afferma Allinoro - "Barcellona è la realtà più vicina all'Italia e a Napoli in particolare - afferma Di Raffaele - ma un mix tra l'esperienza iberica e quella londinese sarebbe l'optimum per Napoli e la Campania in quanto la presenza dello Stato è certa e la partecipazione degli imprenditori è democratica e solidale con l'insieme degli attori presenti sul territorio oggetto dell'intervento". Alla base della nascita dei Centri Commerciali Naturali o dei Centri Integrati di Via (come li chiamano in Liguria, altra tappa del progetto) o dei Town Center Management c'è sempre un fattore crisi economica (crisi del commercio al dettaglio legata all'apertura di centri di grande distribuzione e/o crisi del settore industriale), un elemento di natura urbanistico e ambientale (la desertificazione dei centri storici e la necessità di una migliore mobilità e vivibilità) e un'opportunità di natura promozionale (realizzazione di eventi e promozione di un territorio). "Di grande rilievo l'incontro con **Simon W Quin**, direttore generale dell'associazione dei Town Center Management - che ha ben espresso il concetto di "vitalità e viabilità" alla base delle iniziative inglesi. Reading rappresenta, poi - conclude il responsabile del progetto - un caso di studio eccezionale: è passata nell'arco di un trentennio da una realtà di industria pesante ad una vivacissima realtà di terziario e servizi avanzati".

CONSUMI

Istat, stagnanti le vendite al dettaglio

I dati sull'andamento delle vendite in valore del commercio al dettaglio in sede fissa nel mese di novembre 2009 mostrano, come già segnalato dall'Icc (Indicatore consumi Confcommercio), il permanere di una situazione di sostanziale stagnazione della domanda delle famiglie per i beni diversi da quelli relativi alla mobilità e ad alcuni comparti dei beni durevoli. In questo contesto - secondo l'Ufficio Studi di Confcommercio - continua la contrazione degli acquisti nell'area dell'abbigliamento, delle calzature e dei mobili. Le spinte più positive continuano a provenire dal segmento degli elettrodomestici per il quale l'introduzione del digitale terrestre ha determinato un significativo effetto di sostituzione. Va anche segnalato come il segmento alimentare sia tornato su dinamiche di sostanziale stabilizzazione dopo le decise riduzioni registrate nei mesi passati.